

A PROPOSITO DI "GOMME"....

di Guido Marini

Prendendo spunto da una chiacchierata fatta con alcuni amici associati, propongo un piccolo contributo alla conoscenza di un settore che per necessità di lavoro mi coinvolge da diversi decenni: "le gomme". Chiaramente, il termine corretto è "i pneumatici", aggiungendo, senza tema di smentita che questo oggetto così familiare e così poco conosciuto è un miracolo di tecnica e tecnologia e la nostra sicurezza, in viaggio, è determinata dalla sua efficienza e affidabilità. Esso consiste sostanzialmente in un involucro composto da vari materiali, contenente aria in pressione. Nei pneumatici moderni, per il nostro impiego camperistico, questa involucro è formato solitamente da due "tele" di poliestere disposte in senso radiale che svolgono la funzione di struttura portante dell'aria e da cinque/sei strisce di tele sovrapposte (2 nylon + 2 acciaio + 2 poliestere) posizionate nel senso della direzione di marcia, che contengono e definiscono la struttura. Sul fianco e soprattutto sulla testa c'è la parte visibile propriamente in gomma (sintetica), che determina l'aspetto, la resa chilometrica e parzialmente le altre caratteristiche del pneumatico.

Gli elementi essenziali, utili per identificare un pneumatico da parte dell'acquirente sono:

◆ Misura di sezione: indica la dimensione del pneumatico (es. 195/75 r 16).

- ◆ Indici di carico e codice velocità: identifica, con apposite tabelle, a che velocità e con quale carico è stato omologato (es. 107 R).
- ◆ DOT: serie di lettere e numeri impressi dalla fabbrica, fra i quali è possibile rilevare la settimana e l'anno di costruzione (es. ultimi quattro numeri 1702 che corrisponde alla 17ª settimana del 2002).



Senza addentrarci in particolari tecnici, che renderebbero ostico l'argomento, vorrei elencare alcuni utili concetti basilari della sicurezza nell'uso dei pneumatici:

1. la pressione, deve essere controllata e mantenuta nei valori previsti dal libretto di manutenzione del mezzo. E' consigliabile il gonfiaggio con l'inserimento di azoto, in sostituzione dell'aria, poiché questo è un gas inerte ed incompressibile ed in caso di utilizzo accidentale in leggera sottopressione, il pneumatico non aumenta di volume e temperatura, consentendo maggiori margini di sicurezza.
2. mai controllare e variare la

pressione a pneumatico caldo e presso stazioni di servizio non conosciute, su percorsi stradali o autostradali.

3. controllare visivamente all'esterno e soprattutto all'interno, la presenza di abrasioni, lacerazioni o "bozzature" dei fianchi. Particolare attenzione va usata dai proprietari dei mezzi con ruote gemellate, perché è frequente l'inserimento di corpi estranei tra le due ruote.

Altro elemento da tenere sotto controllo, è la comparsa di vibrazioni dello sterzo o del mezzo a bassa velocità (da 20 a 50 km/h). Tali fenomeni rappresentano segnali premonitori di deformazione della struttura del pneumatico.

4. invertire periodicamente (ogni 10/15.000 km) la posizione dei pneumatici per permettere al gommista di verificare, a ruota smontata, la presenza di eventuali danni e ottimizzare i consumi.
5. scegliere sempre, specie per i nostri mezzi che viaggiano costantemente al limite dei carichi previsti, le marche più importanti, normalmente più affidabili.

Molti di questi suggerimenti sono sicuramente già nel nostro bagaglio di conoscenza di utenti della strada, ma ripetere a noi stessi queste semplici regole, non può che aiutarci a trascorrere i nostri periodi di vacanza con meno imprevisti e maggior sicurezza.